



L'urbanizzazione del pianeta

di Miriam
Marta
AIIG
sez. LAZIO

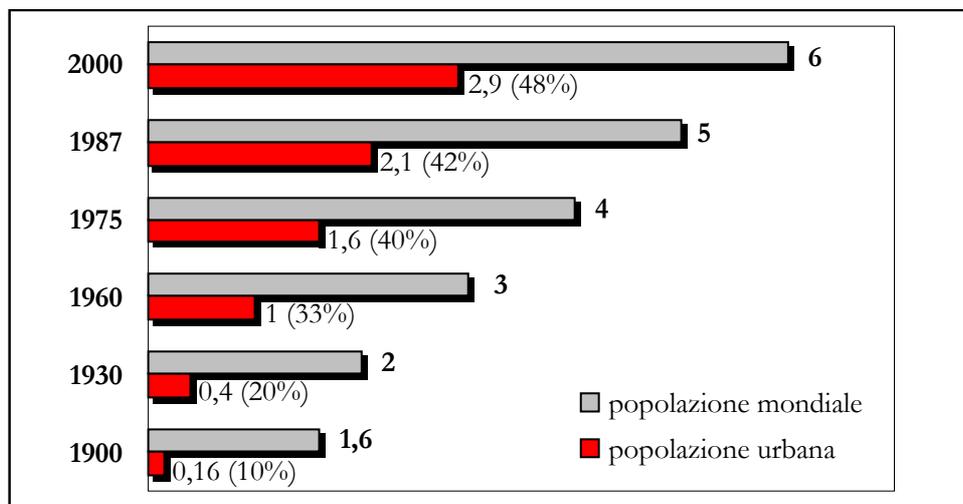


FIG. 1. – % CRESCITA DELLA POPOLAZIONE MONDIALE E DELLA POPOLAZIONE URBANA DAL 1900 AL 2000 ESPRESSA IN MILIONI DI ABITANTI.

Nella figura è possibile osservare l'evoluzione della popolazione mondiale dal 1900 al 2000 e in particolare la crescita della popolazione urbana, sia in termini assoluti sia rispetto alla popolazione totale. Se la città ha origini antichissime, negli ultimi decenni si è assistito a significative trasformazioni che hanno portato ad un considerevole aumento della rilevanza della dimensione urbana a livello mondiale: la popolazione urbana e le agglomerazioni multimilionarie sono cresciute a tassi senza precedenti. L'intensificarsi del processo di urbanizzazione, avvenuto dopo la seconda guerra mondiale, è dovuto a diversi fattori come il trasferimento di persone dalla campagna alla città, la trasformazione di villaggi rurali in piccoli insediamenti e l'espansione delle città nel territorio rurale circostante. La causa principale è tuttavia la crescita demografica, dovuta essenzialmente alla diminuzione dei tassi di mortalità e all'aumento della speranza di vita, che ha assunto un andamento esponenziale, particolarmente nelle aree urbane. L'incidenza della popolazione urbana su quella totale a livello mondiale è, infatti, passata dal 10% del 1900 al 33% degli anni '60 al 49% attuale e si prevede arriverà al 60% nel 2025.

FONTE: WORLD URBANIZATION PROSPECTS, 2005

TABELLA 1 – L'URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE MONDIALE (IN MILIONI)

Popolazione Urbana	1950	1975	2005	Evoluzione 1950-1975	Evoluzione 1975-2000
Europa	280	446	526	+ 60%	+18%
Asia	232	575	1553	+148%	+170%
Africa	33	103	347	+212%	+237%
America latina e caraibica	70	197	434	+181%	+120%
America settentrionale	110	180	267	+63%	+48%
Oceania	8	15	23	+87%	+53%

Se mediamente è possibile affermare che metà degli abitanti del pianeta risiede in aree urbane, è tuttavia necessario tenere conto delle differenze regionali, espresse in tabella, che giustificano anche i diversi trend

di previsione per il futuro. Secondo le stime delle Nazioni Unite nel 2030 l'Europa sarà abitata da 546 milioni di abitanti, l'Africa da 742, l'America latina e caraibica da 609, l'America settentrionale da 347, l'Oceania da 31 e l'Asia da 2 miliardi e 637 milioni. In termini assoluti i paesi in via di sviluppo detengono l'80% della popolazione mondiale e il 69% di quella urbana ma il 58% degli abitanti risiede ancora nelle aree rurali, contro il 25% dei paesi sviluppati. Nel 1950 la popolazione residente nei paesi sviluppati era considerevolmente più alta di quella dei PVS che hanno realizzato il «sorpasso» nel 1970. La crescita demografica sostenuta dei PVS, avvenuta in particolare nelle aree urbane, negli ultimi decenni ha rappresentato la quasi totalità della crescita a livello mondiale: se tra il 1950 e il 1955 le regioni meno sviluppate assorbivano il 56% dell'incremento di popolazione totale, tra il 1995 e il 2000 ne hanno assorbito il 92%.

FONTE: WORLD URBANIZATION PROSPECTS, 2005

TABELLA 1.2 – L'URBANIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE MONDIALE (IN %)

Popolazione Urbana	1950	1975	2005	Tasso di urbanizzazione 1950-2005
Mondo	29	37	49	0,94%
Europa	51	66	72	0,65%
Asia	17	24	40	1,57%
Africa	15	25	38	1,75%
America latina e caraibica	42	61	77	1,11%
America settentrionale	64	74	81	0,42%
Oceania	62	71	73	0,24%

L'America settentrionale e l'America latina sono caratterizzate dai più alti livelli di urbanizzazione, che si dimostravano già tali nel 1950; in Europa la popolazione urbana è già del 72% ma si prevede raggiungerà la soglia del 78,3% nel 2030. Nei paesi in via di sviluppo, tra il 1950 e il 2000, la percentuale di popolazione urbana è passata dal 18 al 41%. È stata l'Africa a registrare la crescita più veloce, seguita dall'Asia. Il trend avvenuto negli anni passati sarà confermato anche nel futuro: l'Asia e l'Africa saranno le principali protagoniste dell'aumento di popolazione urbana nei prossimi trenta anni con la prima responsabile del 62% della crescita totale (69,9 milioni di abitanti per anno) e la seconda del 22%, ovvero ogni 6 nuovi cittadini 5 saranno africani o asiatici.

FONTE: WORLD URBANIZATION PROSPECTS, 2005

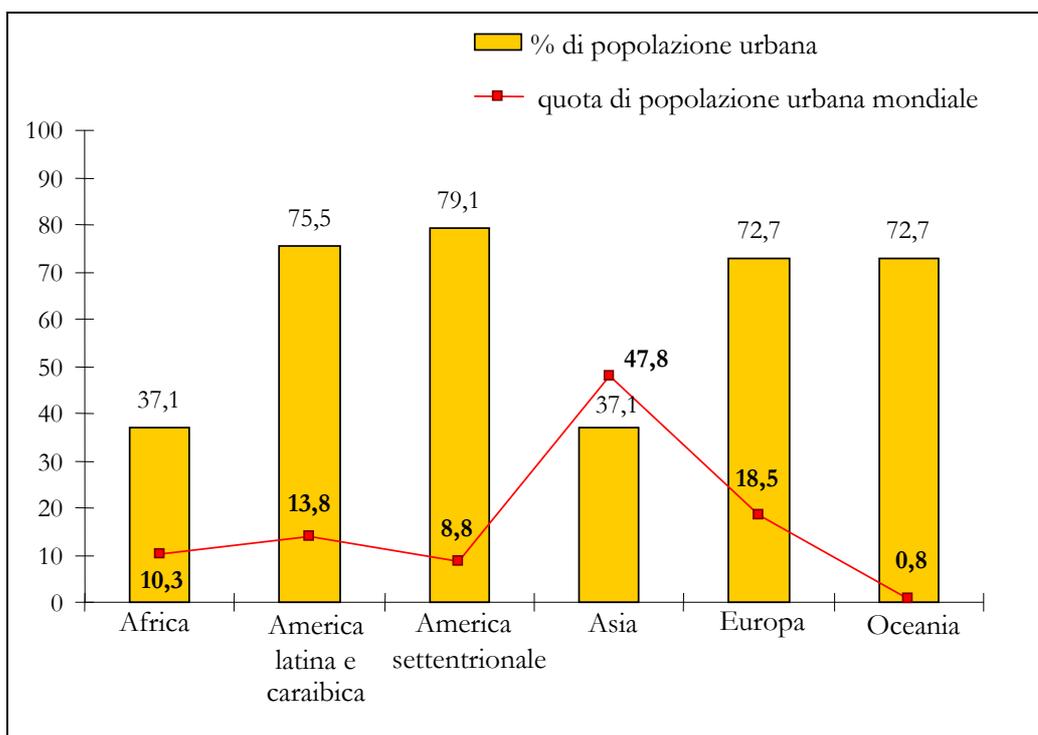


FIG. 2 – % DI POPOLAZIONE URBANA NEI DIVERSI CONTINENTI E QUOTA DI POPOLAZIONE DETENUTA RISPETTO ALLA POPOLAZIONE URBANA MONDIALE (ANNO 2000). La figura mette a confronto la distribuzione della popolazione mondiale nelle varie regioni del mondo rispetto alla quantità di popolazione che risiede nelle aree urbane. Si notino in particolare l'Asia, che pur detenendo quasi il 50% della pop. urbana totale ancora è caratterizzata da una parte cospicua di abitanti nelle zone rurali, e l'Oceania, una delle regioni più urbanizzate ma meno popolate del pianeta.

FONTE: WORLD URBANIZATION PROSPECTS, 2005

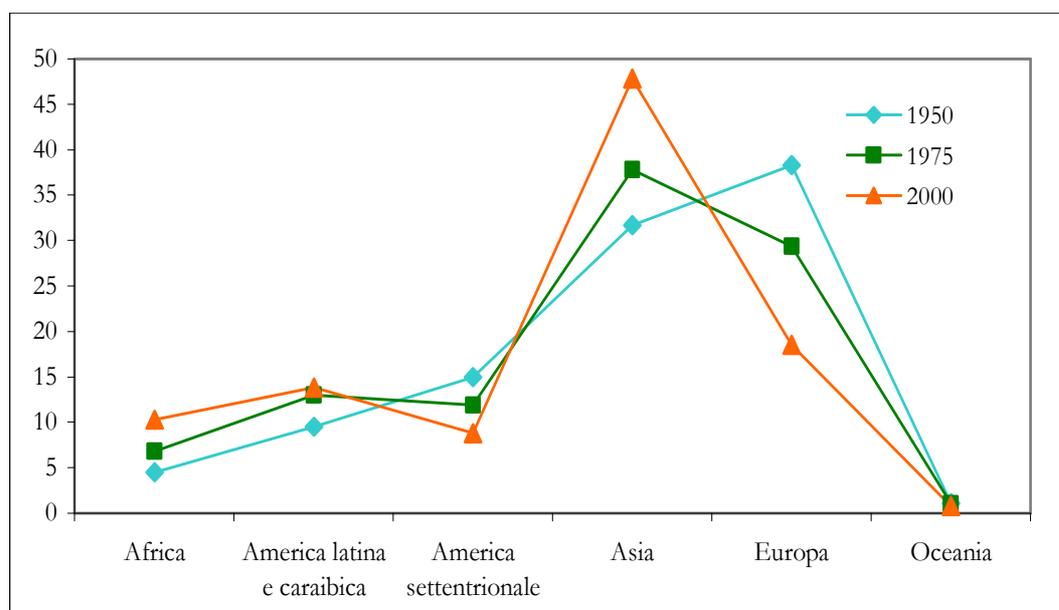


FIG. 3 – QUOTA DI POPOLAZIONE DETENUTA DAI VARI CONTINENTI NEI PERIODI 1950, 1970 E 2000.

La figura mostra la distribuzione della popolazione mondiale nelle varie regioni del mondo nel 1950, 1970 e 2000. L'Europa ha perso via via il primato di area più popolosa a favore dell'Asia mentre è cresciuto il peso di Africa e America latina. È interessante notare che la stessa sorte ha colpito l'ordine gerarchico delle principali agglomerazioni del pianeta. Tra l'inizio del XX sec. e il 1950 le principali città si trovavano in

Europa; successivamente sono emerse le città dell'America settentrionale e meridionale mentre di recente l'asse si è significativamente spostato verso l'Asia destinata, nel futuro, ad aumentare il peso e il numero delle città con più di 5 milioni di abitanti.

FONTE: WORLD URBANIZATION PROSPECTS, 2005.